Tredicissimo, il cocktail dedicato all'indimenticata schedina del Totocalcio

tredicissimo-uno-d42275c3

Tredicissimo è il cocktail che “Cinquanta – Spirito Italiano” dedica al tredici alla schedina nel 71° anniversario della sua prima apparizione.

Il **21 gennaio del 1951**, il “tredici” al Totocalcio faceva il suo esordio nella vita degli italiani. Il cocktail bar “Cinquanta – Spirito Italiano” di Pagani (Sa), nel 71esimo anniversario di questo evento che per decenni ha contraddistinto i weekend sportivi dell’Italia, celebra l’evento con un **cocktail interamente dedicato al “tredici alla schedina”**, ovvero il “Tredicissimo”.



Ideato nel 1946 da Massimo Della Pergola, noto giornalista sportivo dell’epoca, il “Totalizzatore calcistico”, meglio conosciuto come “Totocalcio”, era ed è un concorso a premi che conobbe da subito grande popolarità in Italia perché basato sui pronostici dei risultati delle partite di calcio. **Fare 13 è stata l’ossessione degli italiani per oltre mezzo secolo**. Solo negli ultimi anni la passione per la schedina si è affievolita. La popolarità della schedina venne rafforzata drasticamente il 21 gennaio 1951 quando, da quella storica domenica calcistica, il Totocalcio aggiungeva una tredicesima partita da indovinare. Il numero 13, così, **diventa nell’immaginario collettivo un numero speciale**. Fare 13 significa vincere tutto, fare bottino pieno e il detto entra a far parte per questo motivo del gergo comune.

Ed è proprio questa grande storia italiana, iniziata non a caso negli anni ’50, che ha ispirato i bar manager di “Cinquanta – Spirito Italiano” a realizzare il “Tredicissimo”.
Per realizzare il drink dedicato al tredici che tanto ha fatto sognare e penare gli italiani, occorrono Biancosarti, Crodino, Campari e Braulio. Alla fine della miscelazione, il cocktail viene presentato con una crusta di zucchero alla Big Babol ed un pizzico di zest di limone. La vera chicca, però, è una **schedina personalizzata “Cinquanta”** a fare da sottobicchiere.

Un bellissimo e buonissimo drink che celebra una delle più belle storie italiane del dopoguerra che, in un modo o nell’altro, **ha caratterizzato la vita degli italiani per oltre mezzo secolo**.